

# UNA PAGINA DI SANT'ANNIBALE A CENTO ANNI DI DISTANZA

A cura di P. Angelo Sardone  
LUGLIO 2026

TRE LETTERE

ANNIBALE MARIA DI FRANCIA, *Scritti*, 54, doc. 4222

J. M. J. A.

Messina pel 1° Luglio 1926

## **Sermoncino ad onore di Nostro Signore Gesù Cristo nel titolo di Re della eterna ed universale Regalità.**

Reverendi Padri, Signori, cari compagni, permettetemi che io gridi dall' intimo del cuore: Esultiamo, esultiamo: "*sit sonora, sit decora mentis jubilatio*". A tanta allegrezza, a tanto giubilo invitò il mondo tutto, il Sommo Regnante Pontefice Pio XI, quando dall' alto Soglio del Vaticano, proclamò Gesù Cristo Re, ed esaltò la sua Regalità siccome la più bella, la più ispirata conchiusone dell'Anno Santo, stabilendone una Festa annua in tutta la S. Chiesa Cattolica.

Ma qui è d'uopo considerare che altro è la Regalità di Gesù Cristo, altro è la recente Pontificia Proclamazione della stessa. La Regalità di Nostro Signore Gesù Cristo è eterna: dessa non ha principio e non avrà mai fine. Dio Onnipotente, Dio uno e trino, è di sua eterna Natura il Re di tutti gli esseri che Egli stesso ha tratto dal nulla. Tutto è a Lui soggetto, tutto è a Lui subordinato

Se la parola Re vuol dire aver supremazia e governo sopra esseri che da Lui dipendono, e questi esseri formano i suoi sudditi, ben si scorge l'eterna Regalità di Dio la quale non poteva non doveva restare virtualmente in se stessa, ma doveva tradursi in atto mediante la creazione di tutti gli esseri che dovevano essergli soggetti. Osserviamo il Dio Creatore e ammiriamo il Re dell'Universo.

Egli crea degli esseri svariati, sia di quelli a cui non partecipa un'anima razionale, un'intelligenza, una vita animale, e non di meno, quale Re Supremo dà loro delle leggi immutabili di ordine, di peso e di misura: "*in ordine, pondere et mensura*".

Ed ecco i grandi spettacoli della Natura creata insensibile, ma la più perfetta nell' eseguire le leggi del Dio Creatore, Re e conservatore. Quale armonia nell' Universo creato! quali sublimi spettacoli negl' interminabili mondi gettati nella inconcepibile immensità dello spazio, fra cui anche la Terra che noi abitiamo! E quali meraviglie sempre nuove in questa Terra creata! meraviglie dapprima nascoste, sono venute poi mano mano a scoprirsi dall' umano ingegno!

Ma tra la innumerevole sudditanza che il Dio Uno e trino, da Re eterno, trasse dal nulla, ecco le due specie d' intelligenza create sulle quali si degnò di voler regnare. E questi sono gli Angeli e gli uomini. I primi sostanze semplici, immateriali, puri spiriti. I secondi composto mirabilissimo, incomprendibile nella sua creazione, di anima e di corpo, di spirito

e di materia nuova generazione di sudditi sui quali destinò di regnare il Re dell'Eterna Regalità.

Ma qual Regno avrebbe potuto essere il Regnare di un Dio sulle sue creature se non un Regno d' infinita bontà, d' infinito Amore? Ma chi l'avrebbe detto mai che parte degli Angeli, e la Umanità tutta avrebbero voluto essere governati con verga di giustizia, e di eterno rigore? Ciò volle Lucifero e gli angeli ribelli, ciò volle l'uomo in Adamo con la sua prevaricazione.

Ma esultiamo noi Uomini e non Angeli, esultiamo con quella divina espressione della S. Chiesa nelle solennità Pasquali quando la colpa di Adamo la chiama felice in quanto che da essa provenne su tutto il genere umano la eterna Regalità di Gesù Cristo, non di rigore e di giustizia, ma di Misericordia e di bontà per quanti se ne vogliono approfittare.

Quel Re Divino che non la perdonò agli Angeli perchè peccarono troppo sfacciatamente al Cospetto stesso di Dio, ebbe compassione dell'uomo che peccò più per fragilità che per malizia ingannato dall' antico Serpente. Fu stabilita allora l'Umana Redenzione che doveva portare sull' Uomo una nuova Regalità di Amore, di grazia e di Misericordia.

Il Profeta Isaia ci presenta qui quella misteriosa scena. Il Dio Uno esclamava: Chi manderò io? cioè sulla Terra per redimere gli uomini

Il Dio Trino, ovvero le tre Persone della SS. ma Trinità soggiungevano assieme: Chi andrà per noi? E fu allora che in conformità agli eterni Decreti, il Verbo di Dio, il Figlio Eterno dell'Eterno Padre disse al Padre suo: "*Ecce ego mitte me*".

Eccomi, ci sono io, Padre mio, manda me sulla Terra, a salvare il genere Umano, prendendo un corpo umano, un'anima umana, con la quale mi offrirò al patire e al morire per dare una perfetta soddisfazione alla nostra Divinità oltraggiata, e aprire agli uomini di buona volontà la via della eterna salvezza.

E nella pienezza dei tempi il Verbo di Dio si fece Uomo, e fu chiamato Gesù Cristo. Egli portò con sé l'eterna sua ed universale Regalità. Gesù Cristo nacque Re, e tutti gli Angeli lo riconobbero Re nella grotta di Betlemme e gli cantarono il Gloria. Egli crebbe Re, nascosto e sconosciuto. Si mostrò Re quando poi comandò ai mari e ai venti e gli ubbidirono, fugò i morbi, scacciò i demoni, risuscitò i morti. Morì da Re sulla Croce insignito del motto: "Jesus Nazarenus Rex Judeorum", e promettendo di ammettere nel suo Regno il buon Ladro convertito. Egli risorse da Re Vincitore della morte, del peccato, e dell'Inferno.

Egli ha regnato attraverso ai secoli dopo avere quasi investita della Sua stessa Regalità la S. Chiesa, e ogni secolo è ripieno delle sue vittorie. Egli è il Re dei re, il Dominatore dei dominatori, e il suo Regno si dilata, e come canta la S. Chiesa: non avrà mai fine! "*Cujus Regni non erit finis!*" Ma dov'è il Regnante Gesù? Dov'è il Trono di questo gran Re? Egli è là in Cielo alla Destra del Padre suo Divino, ed è qui, su questa Terra in mezzo alle sue amate creature. Egli è nei Santi Tabernacoli, Ostia Divina, propiziatrice. Quivi è il suo centro, quivi è la sua Sede, quivi accoglie ai suoi piedi, al suo Cuore, gli amanti suoi sudditi che pur gode di chiamare suoi fratelli.

Quivi s' immola ognora, Ostia Immacolata, in tutto il mondo al Padre suo, pei nostri peccati. Ah! dov' è questo Re Divino? E' nel vostro cuore, è nel mio cuore quando lo riceviamo con Fede e amore, Sacramentato, nell' anima nostra. Ma che scene sublimi si presentano al mio sguardo! Questo Re divino si fa aprire le porte della sua Reggia Eucaristica, e circondato dai suoi Ministri, estraendo a sé centinaia di migliaia di persone, passa, incede

per le Città: come già gliene fece profeticamente l'invito il Real Profeta: "*Specie tua et pulcritudine tua intende, prospere procede et regna*". Con la tua speciosità e con la tua bellezza, prendi la mira per ferire d' amore le anime, e con ogni trionfo procedi e regna!

Oh i mirabilissimi Congressi Eucaristici che si vanno moltiplicando sulla Terra! Essi pur troppo preludono all' avvento eterno del Regno di Dio da questa Terra al Cielo, nella fine del mondo. E siccome la fine di questo mondo sempre più si avvicina, e forse sarà al suo termine, ecco la S. Chiesa, ispirata dallo Spirito Santo in Persona del Sommo Pontefice, ha fatto la solenne proclamazione dell'eterna Regalità di Gesù Cristo Re.

### **Preghiera.**

O Sacramentato Signore Gesù, Voi siete il vero Re di pace, di amore di salute eterna quanti vi credono, vi amano, e quali sudditi fedeli ubbidiscono alle vostre sante Leggi. Voi ci avete insegnato nel Padre nostro di desiderare e domandare il felice avvento del vostro Regno. "*Adveniat Regnum tuum*". E i vostri Congressi Eucaristici già lo preparano! Ah! forse la fine del mondo si approssima, e Voi, già proclamato Re della S. Chiesa, verrete per regnare eternamente coi vostri eletti dalla Terra alla beata Gloria del Paradiso. Fiat, Amen.